

ESERCIZI LEZIONE 19 – SOLUZIONI

1.
 1. Frattanto nevicava ininterrottamente per tutto il cielo.
 2. Quando fece giorno, i Romani uscirono dall'accampamento. [*Romanus* è singolare collettivo]
 3. Tra gli altri prodigi, piovve perfino carne. [l'ablativo di materia (*carne*) esprime letteralmente la consistenza qualitativa della pioggia]
 4. Abbiamo più compassione di coloro che non chiedono il nostro perdono che di quelli che lo chiedono con insistenza.
 5. Tutti ebbero compassione di lui che (si) lamentava e si strappava i capelli bianchi.
 6. Ho deciso di non aver pietà di nessuno, poiché di me nessuno ha pietà.
 7. Nessuno si pentiva del danno commesso, al punto che volevano che si dicesse che lo avevano fatto involontariamente.
 8. Mi pentii di ciò che avevo fatto, non tanto per il pericolo che corsi personalmente, quanto per i molti problemi che trovai là al mio arrivo. [lett. 'là dove ero arrivato']
 9. Ti sei pentito così presto della tua indulgenza?
 10. Non ti rincresce, uomo volubilissimo, di condannarmi per le stesse ragioni per cui mi rendi merito? [*cum ea culpas quae...*: lett. 'quando incolpi le cose che mi attribuisce come dei meriti']
 11. Tu hai già un fratello (non mi sono fatta scrupoli di assumere informazioni), ma che cosa ti impedisce di adottare anche una sorella?
 12. Hai commesso una scelleratezza così grave perché non provavi vergogna nei confronti dei municipi, e neppure di fronte all'esercito dei veterani. [l'espressione *veterani exercitus* vale lett. 'di un esercito veterano']
 13. La mia vita [lett. 'la nostra'; allo stesso modo bisogna considerare gli altri pron. pers. e voci verbali alla 1^a pers. s.] è capitata in un'epoca tale in cui mi rincresce perfino di vivere, quando invece bisognerebbe che fossi all'apice della mia fioritura.
 14. Che azione o parola vergognosa potrebbe mai smuovere costui, che non si è peritato neppure di ammettere di aver commesso adulterio davanti a voi che lo ascoltate?
 15. Provano ormai solo tedio per la vita.
 16. (Mi) è venuta a noia la leggerezza, la piaggeria dell'animo [in questo tipo di espressioni il latino usa il plurale (*animorum*), l'italiano preferibilmente il singolare] di coloro che non servono ai propri doveri ma ai tempi.
 17. È possibile che egli sia nominato console.
 18. Se così vi aggrada, mandate questo segnale.
 19. I Parti hanno la passione della guerra.
 20. Se non mi ingannavo, la cosa stava in modo tale che la decisione ultima riguardo a tutta la guerra era nelle mani di Decimo Bruto.
 21. Sono felice se qualcosa ti va bene a causa mia. [*quid boni* vale lett. 'qualcosa di buono', con *boni* genitivo partitivo; *quid* = *aliquid* dopo la particella monosillabica *si*]
 22. A nessuno sfugge che l'utilità della Sicilia risiede nella sua ricchezza di grano.
 23. A tutti risultava che la cosa migliore fosse svernare in Gallia.
 24. Al solo sapiente capita questo: di non fare niente contro voglia.
 25. Quello che mi chiedi, a me era chiaro di per sé.
2.
 1. Questo luogo si trovava circa alla stessa distanza dagli accampamenti di entrambi, Ariovisto e Cesare.
 2. Come può dunque essere felice una vita da cui manchino saggezza e moderazione?
 3. Ormai avrai dalla tua parte la forza che ti costringerà ad essere tanto coraggioso da disprezzare tutto quanto può capitare a un essere umano.
 4. Bocca e i fanti, che non avevano preso parte alla battaglia precedente perché si erano attardati nella marcia [al part. perf. *morati* si può attribuire una sfumatura causale], assalgono l'estrema retroguardia dell'esercito romano.
 5. E non mancano quelli che aizzano questi giudici contro di me e contro tutti i migliori.

6. Non abbiamo dunque commesso alcun atto ostile [lett. 'non abbiamo fatto nulla come nemici'], né siamo venuti meno ai doveri di buoni alleati.
7. In questo genere di racconti ci deve essere molta allegria.
8. Dagli uomini dotti abbiamo imparato non solo che tra i mali bisogna scegliere i minori, ma anche a saper cogliere da quelli (= dagli stessi mali) quello che c'è di buono. [lett.: 'che c'era/ci fosse di buono', con la sfumatura eventuale conferita dal cong.]
9. Tra i consolari i soli Valerio e Orazio non prendevano parte alle decisioni.
10. Ma che differenza c'è tra spergiuro e bugiardo? Chi è solito mentire, è anche avvezzo a spergiurare.
11. Quella cosa non fu tanto vantaggiosa per i colpevoli, quanto dannosa per molti.
12. I cattivi principi non solo sono nocivi perché essi stessi sono corrotti, ma anche perché corrompono, e fanno danno più con l'esempio che con la loro colpa.
13. All'organizzazione dei giochi presieda quel pretore che avrà la suprema autorità giudiziaria sul popolo (cioè i patrizi) e la plebe.
14. Mio figlio sarà a capo della città senza sorteggio.
15. Solone, affinché la sua vita fosse più sicura e potesse giovare di più allo Stato, finse di essere matto.
16. Molti che volevano nuocere alla fine hanno fatto del bene, mentre molti che volevano fare del bene alla fine hanno fatto danno. [le due frasi espresse con *cum* + cong. (la seconda, peraltro, ellittica di *vellent*) sono state rese con altrettante relative]
17. Damarato, poiché non ne poteva più del tiranno Cipselo, fuggì a Tarquinia da Corinto. [*quod ferre non poterat* vale lett. 'poiché non poteva più sopportare']
18. Bisogna dunque che badiamo a come poter essere al riparo dalla massa. [lett. la frase introdotta da *quomodo* è un'interrogativa indiretta ('in che modo possiamo essere al riparo...')]
19. Vi esorto a radunare tutti i soldati che potrete radunare e a convergere tutti insieme quanto prima verso Brindisi. [*quodcumque militum* (dove *militum* è un genitivo partitivo) vale lett. 'tutto quanto di soldati']
20. Hai potuto capire il mio parere con facilità estrema già dal momento in cui mi sei venuto incontro nel podere di Cuma.

3.

Non vi fu alcun altro momento della guerra nel quale i Cartaginesi e i Romani, coinvolti allo stesso modo in circostanze incerte, siano stati in bilico tra speranza e paura [lett. 'siano stati in ambigua speranza e paura']. Infatti per i Romani, nelle provincie, da una parte le avversità in Spagna, dall'altra i successi in Sicilia, avevano mescolato dolore e gioia. Anche in Italia la perdita di Taranto fu ragione di danno e dolore, ma l'improvviso terrore e lo spavento per l'assedio della città di Roma furono trasformati in allegria dopo pochi giorni grazie alla presa di Capua [lett. 'Capua presa dopo pochi giorni trasformò in allegria il terrore e l'improvvisa paura di (= dovuti a) Roma assalita e stretta d'assedio']. Anche gli avvenimenti oltremare vennero bilanciati da una sorta di alternanza: Filippo divenne nemico (di Roma) in un momento quanto mai inopportuno, ma gli Etoli e Attalo re dell'Asia vennero accolti come nuovi alleati, quasi che la sorte promettesse già ai Romani l'impero in Oriente [si può sottintendere *est* dopo *factus*, e *sunt* dopo *adsciti*]. Ed anche i Cartaginesi bilanciavano la perdita di Capua con la presa di Taranto [lett. 'eguagliavano Taranto presa a Capua persa']; e come ritenevano motivo di orgoglio il fatto di essere giunti fino alle mura della città di Roma senza che nessuno l'avesse loro impedito, così era motivo di rimpianto il mancato successo dell'impresa [lett. 'rimpiangevano l'impresa vana'], e si vergognavano di esser stati tenuti in così scarsa considerazione che, mentre loro se ne stavano di fronte alle mura di Roma, l'esercito Romano veniva condotto verso la Spagna passando per un'altra porta.

4.

Potremmo portare molte testimonianze della vita equilibrata e saggia di Timoteo, ma ci accontenteremo di una sola: da essa infatti [lett. 'poiché da essa'] si potrà capire quanto sia stato caro ai suoi. Da adolescente, mentre era coinvolto in un processo ad Atene, vennero a difenderlo non soltanto amici e ospiti privati, ma tra di loro (ci fu) anche Giasone, tiranno della Tessaglia, che in quel tempo era il più potente di tutti. Questi, mentre quando era in patria non si credeva al sicuro senza guardie del corpo, venne ad Atene senza alcuna scorta, e dimostrò una tale stima per il suo ospite da preferire

di mettere a rischio la propria vita [lett. 'affrontare un pericolo capitale'] piuttosto che negare aiuto a Timoteo che lottava per il (proprio) buon nome. Ciononostante, in seguito Timoteo per ordine del popolo condusse una guerra contro di lui: considerò (infatti) che l'autorità della patria era più sacra (di quella) del vincolo di ospitalità. Questo fu l'ultimo periodo dei grandi comandanti ateniesi, Ificrate, Cabria, Timoteo: e dopo la loro morte nessun comandante in quella città fu degno di memoria.

5.
Voglio averti come amico, e questo non mi può accadere se non continui a prenderti cura di te come hai già iniziato (a fare). Adesso infatti mi ami, ma non sei mio amico. «E allora? sono due cose diverse?» Dissimili piuttosto, direi [immo vale lett. 'anzi']. L'amico [lett. 'chi è amico'] ama, (ma) chi ama non per forza è amico; perciò l'amicizia fa sempre bene, (mentre) l'amore talora fa addirittura danno. Cerca di progredire, se non altro per questo: per imparare ad amare. Affrettati dunque, finché i progressi li fai per me; e non imparare nell'interesse di un altro. Io ne traggo già il frutto, quando con la mente vedo che saremo parte di una sola anima e che tutto il vigore che la mia età (avanzata) ha perduto [lett. 'quello che di vigore è venuto meno alla mia età'] mi ritornerà da te, che pure non sei molto più giovane di me [ex tua (aetate), quamquam non multum (illa tua aetas) abest (a mea) = lett. 'dalla tua (età), benché (essa, la tua età) non sia molto distante (dalla mia)']; ma tuttavia voglio rallegrarmi anche della presente situazione [lett. 'anche della realtà stessa']. Da coloro che amiamo, anche quando non ci sono, ci proviene una gioia, sebbene leggera e fugace: (ma) il vederli, il fatto che siano lì, lo stare con loro (a parlare), tutto questo produce un piacere vivo, in particolare se vedi non soltanto chi vuoi, ma soprattutto come lo vuoi. Dunque vieni a trovarmi, (fammi) un gran regalo, e fa' ancor più in fretta al pensiero che [lett. 'per fare più in fretta, pensa che...'] tu sei un essere mortale, e che io sono vecchio. Affrettati verso di me, ma ancor più verso di te. Ogni volta che vorrai verificare se hai fatto passi avanti [lett. 'se qualcosa sia stato fatto'], cerca di capire se oggi desideri le stesse cose di ieri: l'oscillazione della volontà significa che l'animo vaga errabondo, e che appare ora qua ora là, secondo dove lo porta [lett. 'lo ha portato'] il vento. Al contrario, ciò che è ben fissato e ha solide fondamenta non vaga qua e là: è questo che rivela il [lett. 'che tocca al'] sapiente fatto e compiuto, e in certa misura anche (rivela) colui che fa progressi ed è arrivato almeno fino a un certo punto. Che differenza c'è? quest'ultimo un po' tentenna, e tuttavia non si sposta: vacilla, ma rimane al suo posto; quello non tentenna neppure.
